

UP! ARCHI

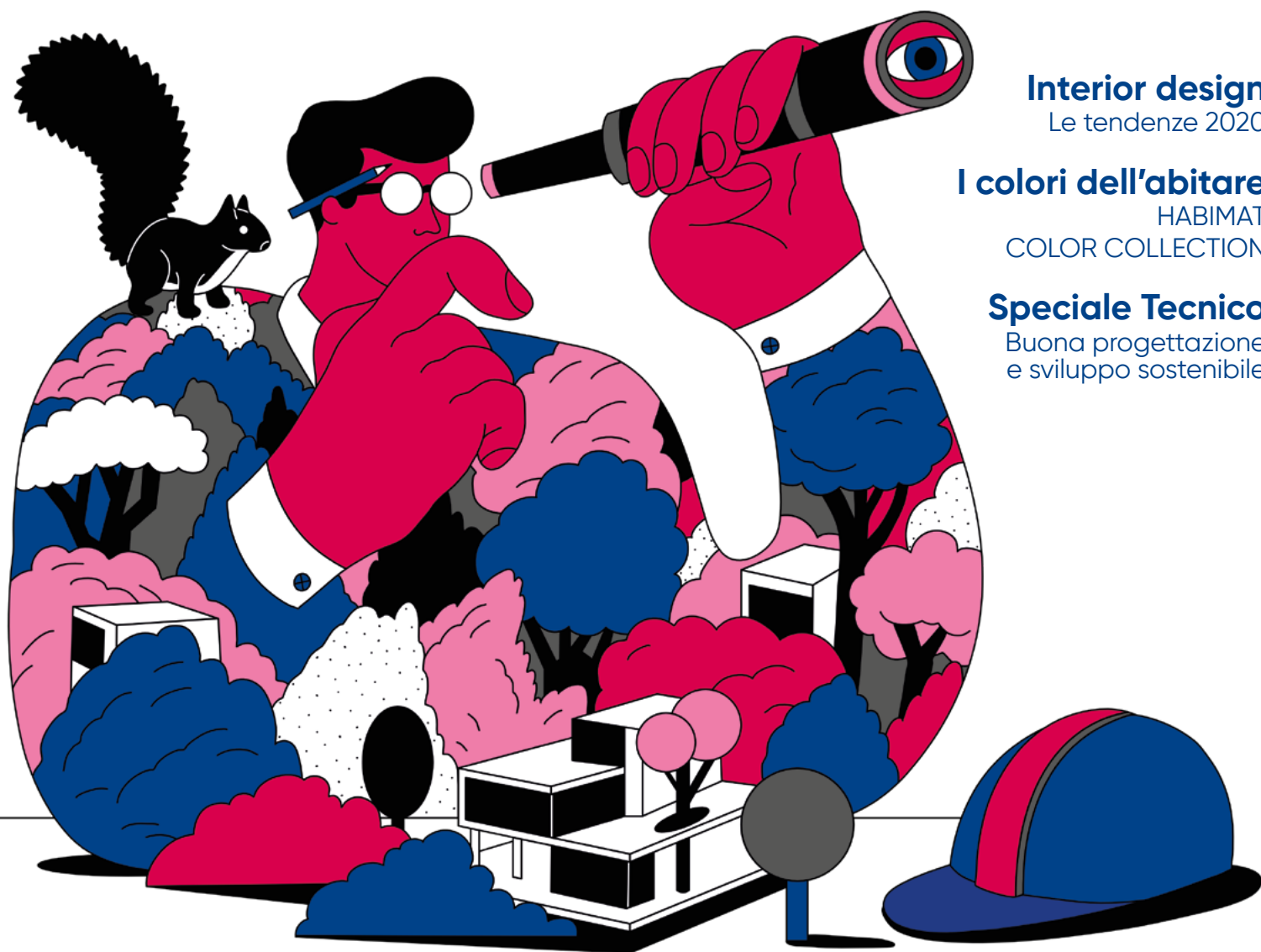
BigMat
HOME OF BUILDERS

MAGAZINE

n°30

GIUGNO 2020

PROGETTAZIONE | FINITURE | DESIGN



Interior design

Le tendenze 2020

I colori dell'abitare

HABIMAT

COLOR COLLECTION

Speciale Tecnico

Buona progettazione
e sviluppo sostenibile

DALL'EMERGENZA ALLA RIPARTENZA

L'ARCHITETTURA SI RIPENSA, ARRIVA IL SUPERBONUS 110%
E BIGMAT È SEMPRE AL VOSTRO FIANCO
PER AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE



**DisegniAMO
insieme
un nuovo futuro**

**RealizziAMO
i tuoi sogni**

La rete di showroom HABIMAT, presente in tutta Italia, è frutto dell'esperienza trentennale di BigMat, Gruppo Europeo di Punti Vendita di materiali per costruire e ristrutturare.

HABIMAT si rivolge all'architetto, all'interior designer e al privato per aiutarli nella progettazione e nella scelta dei materiali per la ristrutturazione, il restyling e la creazione di nuovi ambienti della casa, dell'ufficio o del negozio.

HABIMAT
SHOWROOM D'INTERNI | by BigMat

SEGUICI SU



habimat.it

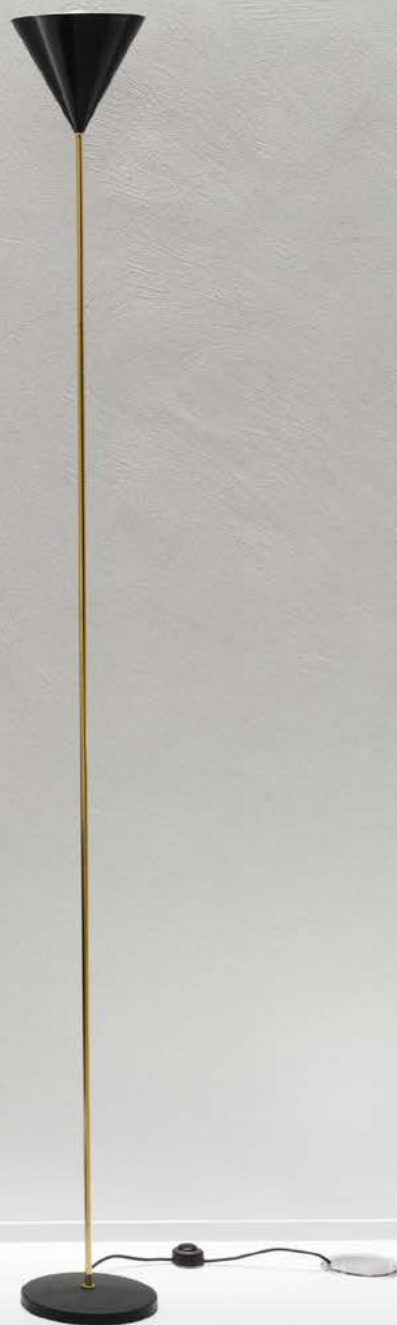
PAVIMENTI | RIVESTIMENTI | PARQUET | ARREDOBAGNO | SANITARI | COLORE | COMPLEMENTI D'ARREDO

Kerakoll Design House_Studio
via Solferino, 16 Milano

Kerakoll Design House è
il nuovo progetto di interni
per una casa dal design
contemporaneo: cementi,
resine, legni lavorati a mano,
microrivestimenti, pitture
e smalti, coordinati nella
palette colori Warm Collection.

kerakolldesignhouse.com

Kerakoll Design House



Gli showroom HABIMAT



HABIMAT

SHOWROOM D'INTERNI | by BigMat

Trova lo showroom più vicino a te su
habimat.it

UP!

ARCHI

PROGETTAZIONE | FINITURE | DESIGN

BigMat è presente in Europa con oltre 900 Punti Vendita di materiali per costruire, ristrutturare e rinnovare casa.

Direzione, Redazione, Abbonamenti e Amministrazione

BigMat Italia S.c.p.a.
Via Roma 74 – Centro Direzionale Colombiolo
20060 Cassina de' Pecchi – Milano
T. +39 02 95344836
F. +39 02 95341232
E-mail: info@bigmat.it

Comitato di redazione

Matteo Camillini, Teresa Gigliotti, Francesca Negri,
Marco Petrella, Anna Maria Sciorelli, Dayana Venturiello

Ufficio commerciale – Vendita spazi pubblicitari

BigMat Italia S.c.p.a.
Via Roma 74 – Centro Direzionale Colombiolo
20060 Cassina de' Pecchi – Milano

Direttore responsabile

Francesca Negri

Consulenza editoriale

CommFabrik Srl

Hanno collaborato a questo numero

Francesca Negri, Francesco Nesi, Carlo Vacca

Illustrazione in copertina

a cura di Fabio Buonocore

Grafica e Impaginazione

CommFabrik Srl

Registrazione

N° 240 del 03/05/2011 Tribunale civile e penale di Milano

Come abbonarsi

Per abbonarsi e ricevere la copia digitale della rivista
iscriversi su www.bigmat.it/community

Stampa

Industrie Grafiche Pacini
Via Gherardesca, 1 – 56121 Pisa Ospedaletto (PI)

Tiratura del presente numero: n. 6.000 copie

Responsabilità

La riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati dalla rivista è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione dell'Editore. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati, e l'Editore non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici. L'Editore non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori incorsi nella riproduzione sulla rivista.

Periodicità: trimestrale

Poste Italiane Spa – Sped. in a.p.

D.L. 353/2003 conv.

in L. 46/2004, art. 1, c. 1 – DCB Milano

Ai sensi del D. Lgs 196/2003, informiamo che i dati personali vengono utilizzati esclusivamente per l'invio delle pubblicazioni edite da BigMat Italia S.c.p.a.

Telefonando o scrivendo alla redazione è possibile esercitare tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003.

L'editore ha ricercato con ogni mezzo i titolari dei diritti fotografici senza riuscire a reperirli. Ovviamente è a piena disposizione per assolvere a quanto dovuto nei loro confronti.



La rivista UP! è stampata su carta prodotta con fibra 100% riciclata.



6
**L'ARCHITETTURA
DEI PROSSIMI ANNI '20**



11
**ECOBONUS
E SISMABONUS
POTENZIATI AL 110%**
Come funziona e quale sarà
il ruolo dei professionisti?



14
**LE TENDENZE 2020
PER L'INTERIOR DESIGN**



18
**PILLOLE DI COLORE:
I MUST HAVE DEL 2020**

22
**COSTRUIAMO
PER LO SPORT**
Nuovo progetto
di responsabilità sociale
a sostegno dello sport

29
RUBRICHE
I prodotti provati per voi
da BigMat e le voci dal
mondo delle costruzioni

31
BIGMAT NEWS
Notizie dal mondo BigMat:
Punti Vendita,
eventi e iniziative



24
**IL RUOLO SOSTENIBILE DELLA
(BUONA) PROGETTAZIONE**

SMALTI MURALI PER AMBIENTI PIÙ SANI



ADVANCED
COATING
TECHNOLOGY



Mapecoat
ACT 021



Mapecoat
ACT 196

Mapecoat ACT 021 e **196** sono i nuovi **smalti murali semilucidi** studiati dai laboratori di **R&S Mapei** per rispondere ad esigenze di elevata igiene e pulizia in ambienti alimentari e medico sanitari. Realizzabili in 1.002 tinte originali **Mapei Master Collection** con il Sistema di Colorazione Automatico **ColorMap®**.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

 **MAPEI**[®]

ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

Scopri di più su mapei.it





UP! si rinnova

per essere sempre
più vicino a voi

■ di **Matteo Camillini**, direttore di BigMat Italia e International ■

Cari Lettori,

il periodo in cui la nostra nuova edizione di *UP!* vede la luce è sicuramente uno tra i più difficili: siamo tutti chiamati a ripensare la nostra vita e il nostro lavoro. In questa fase di convivenza con il virus e di rilancio, l'auspicio è di arrivare il più presto possibile a un post pandemia definitivo dove tutte le dinamiche saranno diverse da quanto conosciuto fino ad oggi. **Il lockdown ci ha portato forzatamente a riscoprire l'importanza delle nostre case**, spazio intimo di affetti e sicurezza, un auspicato "buon vivere" che ribadisce la centralità della casa e del suo comfort: una casa che deve essere sempre più rispettosa dell'ambiente che ci circonda. **Il tema della riqualificazione è quindi più che mai la sfida che attende tutti i nostri territori locali e il nostro Paese** in generale, è il contesto in cui noi tutti operiamo e dove vanno coniugati sostenibilità e comfort abitativo. Non a caso la riqualificazione e l'efficienza energetica degli edifici saranno i temi sui cui il governo cercherà di **rilanciare l'economia del nostro settore tramite il Superbonus 110% e BigMat opererà per dare il suo supporto alla filiera.**

Proprio per questo dal presente numero, prenderà il via **un approfondimento tecnico "a tappe"** che ci accompagnerà durante l'anno per sviluppare gli aspetti applicativi e progettuali di una corretta ristrutturazione in chiave sostenibile. A firmarli sarà **Francesco Nesi, direttore di ZEPHIR**, che coordina diversi team di progettazione e cantieri. Con l'obiettivo di comprendere meglio gli sviluppi del settore delle costruzioni in questa fase delicata, **abbiamo intervistato per voi alcuni grandi nomi dell'architettura** e a loro abbiamo chiesto come sarà il mondo della progettazione dei prossimi anni Venti ma soprattutto **cosa cambierà dopo l'emergenza Covid-19.**

In questo numero vogliamo anche dare un "tocco di colore" e dare spazio all'interior design: dalle **tendenze irrinunciabili del 2020 ai must del mondo colore** fra i toni Pantone e le nuance della nuova **HABIMAT COLOR COLLECTION**. Per stimolare l'energia del Paese che deve sprigionarsi e **(ri)mettersi in movimento partendo dai giovani**, siamo lieti di condividere con voi il nuovo **progetto di responsabilità sociale** del nostro Gruppo **"Costruiamo per lo sport"**: un'importante iniziativa BigMat a sostegno dello sport amatoriale con un contributo nella prossima stagione (2020/2021) a circa 100 club sportivi di basket legati ai territori in cui operano le singole aziende del Gruppo, operazione inserita nel perimetro europeo del sostegno allo sport di BigMat. Forse avremo modo di vedere alcuni dei vostri giovani in campo con le maglie dei nostri colori!

Inoltre, da questo numero, **UP! si rinnova usando una carta riciclata per essere sempre più green e sostenibile ma anche facendosi in due:** la rivista che vi accingete a sfogliare **Archi UP!** ha un taglio maggiormente rivolto ai progettisti e agli architetti, interlocutori importanti nella nostra filiera, arricchito da un focus sul design.

Seguirà **Build UP!** pensato invece per i nostri clienti imprese e artigiani con attenzione ai materiali e ai sistemi costruttivi. Pur nella trasversalità delle due riviste, che in maniera complementare costituiscono l'impianto dello storico magazine *UP!*, l'obiettivo è quello di essere più verticali nei confronti delle rispettive platee e di avere una periodicità che ci consenta una maggiore attualità. Infine, la versione sfogliabile online di *UP!* sarà ancora più interattiva, arricchita con approfondimenti e video.

Non mi resta che augurarvi una buona lettura e un in bocca al lupo per la nuova sfida globale da parte degli oltre 200 Punti Vendita BigMat di materiali per costruire e ristrutturare e i loro showroom presenti in tutta Italia, invitandovi a scoprire anche il concept HABIMAT per interni! ■

L'ARCHITETTURA DEI PROSSIMI ANNI '20

Abbiamo chiesto a quattro famosi architetti come sarà il mondo della progettazione degli anni Venti e cosa cambierà dopo il Coronavirus.

di **Francesca Negri** ■

Più spazio e più natura. Più concretezza e meno moda. Più verità e meno menzogna. Il mondo dell'architettura e della progettazione dei prossimi dieci anni seguirà questi valori. Ne sono certe **quattro archistar, a cui UP! ha posto cinque domande sul presente, sul futuro, sui materiali** e su quello che sarà il mondo in generale, e **la progettazione** in particolare, **dopo il Coronavirus**.

Le risposte di **Jesús Aparicio, Paolo Zermani, Amanzio Farris e Carlo Terpolilli** – tutti e quattro coinvolti, in diversi modi, nel BigMat International Architecture Award 2019, premio biennale ideato e promosso del Gruppo leader in Italia e in Europa nella distribuzione di materiali per costruire e rinnovare – lanciano spunti di **riflessioni importanti e nuove proposte, per ridisegnare spazi, città e paesaggi**. Con una certezza, ossia quella che

non perderemo la nostra socialità, come scrivono gli architetti Richard Florida (Rotman School of Management, School of Cities dell'Università di Toronto e Schack Institute of Real Estate dell'Università di New York) e Steven Pedigo (Lyndon B. Johnson School of Public Affairs – Università del Texas ad Austin), in un articolo pubblicato sul sito del Brookings Institution di Washington: «Nessuna pandemia o peste o catastrofe naturale ha mai ucciso le città, né il bisogno dell'umanità di vivere e lavorare in agglomerati urbani. Non ci è riuscita la peste nera del XIV secolo, né l'epidemia di colera di Londra del 1850, né l'influenza spagnola del 1918 che ha falciato decine di milioni di persone in tutto il mondo. Questo perché la concentrazione delle persone nelle metropoli e le attività economiche che fungono da motore per l'innovazione e la crescita sono troppo forti».

IL PUNTO DI VISTA

BigMat e l'architettura

Il BigMat International Architecture Award (BMIAA) è giunto ormai alla sua quinta edizione (il bando del concorso uscirà a dicembre 2020), un'iniziativa fortemente voluta da BigMat, convinta dell'importanza di «sensibilizzare i territori dove operano i nostri Punti Vendita per promuovere sistemi costruttivi che sappiano intrecciare e mettere in equilibrio i principi di un costruire basato sulla sostenibilità, sull'efficienza e sul risparmio energetico, ossia, in altre parole, il "buon costruire" dove l'operato degli architetti è fondamentale, perché i loro progetti incidono, a cascata, su tutta la filiera e, naturalmente, sul comfort abitativo del cliente finale».

Spiega così i valori del premio il direttore di BigMat Italia e International, Matteo Camillini, che aggiunge: «La filiera delle costruzioni è un tutt'uno che parte dalla progettazione per poi attraversare la produzione, il nostro comparto della distribuzione fino ad arrivare alla messa in opera delle nostre imprese e artigiani clienti. Come sappiamo tutti, costruire bene o costruire male hanno costi immediati molto simili, ma nel secondo caso lo scotto da pagare in termini di vivibilità, comfort, estetici e perdita di valore per le abitazioni è notevole».



Per questo è nato il BMIAA, con lo scopo di conferire importanti riconoscimenti alle opere "progettate e costruite bene" (il primo premio ha un valore di 30mila euro) nei sette Paesi europei dove BigMat è presente capillarmente con i suoi oltre 900 Punti Vendita.

L'attenzione del concorso oggi è rivolta sempre di più alla ristrutturazione: «Il contesto globale del mercato – spiega Camillini – negli ultimi anni ha portato a focalizzarci sempre di più sui progetti di riqualificazione e rinnovamento, sia per il drastico calo di nuove costruzioni sia per la necessità di demolizione e ricostruzione nell'ottica di creare un rammento urbano efficiente e innovativo».

A questo si aggiunge la necessità delle persone di aver uno spazio abitativo che consumi meno energia, che sia più confortevole e rispettoso dell'ambiente, in altre parole più green, con sempre maggiore attenzione a materiali che rispettano questi criteri. Per questo, nella quinta edizione del BMIAA '21 introdurremo molte novità volte a valorizzare tutti gli aspetti appena sottolineati, una sfida che cadrà proprio nell'anno del 40° anniversario del Gruppo BigMat in Europa».

JESÚS APARICIO

Jesús Aparicio, dottore architetto e cattedratico dell'Università Politecnica di Madrid e presidente di giuria del BigMat International Architecture Award fin dalla sua prima edizione.



Architetto Aparicio quali sono le tendenze architettoniche che prenderanno piede nel 2020 e nei prossimi anni, fino al 2030?

La moda in quanto tale lascerà il posto a domande più sostanziali e più necessarie nel campo dell'architettura. Ciò significherà maggiore sobrietà e permanenza in tutto ciò che verrà costruito. Credo, spero e desidero che il mondo dell'immediatezza lasci il posto a quello che ha causato i grandi contorni della storia e dell'universo in cui risiedono questioni di maggiore importanza. Il mondo dell'immediatezza in termini architettonici è un mondo senza spazio e senza tempo. Possiamo pensare che l'essere umano abbia smesso di essere nomade grazie alla decantazione di un insieme di conoscenze chiamato cultura, che in principio era rappresentata dall'agricoltura e dall'allevamento e, successivamente, dall'insediamento urbano. La ragione di questa concentrazione urbana deve essere cercata in tre aspetti: maggiore opportunità di lavoro, livello più elevato di servizi e maggiore facilità per le relazioni sociali. Ora, la domanda che mi viene in mente di fronte all'evoluzione dell'architettura nei prossimi dieci anni è: come rallentare, fermare e persino invertire quel movimento per ottenere un riequilibrio territoriale? Perché, in effetti, la città non è nemmeno la panacea dell'abitazione umana e in essa vi sono alcuni aspetti negativi come la solitudine, la scarsità di spazio, la pressione del tempo, l'inquinamento ambientale, acustico e luminoso, l'ignoranza di una natura che viene sostituita da prodotti trasformati e così via. Il desiderio di abitare degli esseri umani nel prossimo decennio fino al 2030 comprenderà tutto: la natura e la città.

Ci sono dei materiali che stanno prevalendo rispetto ad altri? Se sì, quali?

I progetti di architettura si concentreranno su industrializzazione/prefabbricazione, riabilitazione, bilancio energetico, paesaggio e progettazione di nuovi impianti. Pertanto, i materiali saranno di due tipi: da un lato, quelli derivati da un'industria che offre qualità e prezzo; dall'altro i materiali artigianali e irripetibili. In sintesi, spero che l'architettura sia ancora una volta il risultato dell'avanguardia e della tradizione, anche nei suoi materiali da costruzione. Inoltre, francamente, credo che non ci sarà un posto eccessivo per l'imitazione (che è ancora una declinazione della menzogna) in un futuro mondo di maggiore sobrietà, perché l'imitazione è la figlia illegittima della moda.

Si delineeranno nuovi modi di abitare, nuovi modi di fruire gli spazi?

Poiché il desiderio si accentua quando l'oggetto desiderato non è posseduto, l'uomo rurale guarda la città e, viceversa, l'uomo della città è attratto dalla natura. Da questo punto di vista, si può capire la ricerca della città

da parte del mondo rurale per accedere alle sue offerte di lavoro o servizi sociali e, al contrario, il desiderio che l'abitante urbano ha verso la campagna. Ma c'è qualcosa che ha distinto queste migrazioni umane: mentre la prima (dal paese alla città) è basata sia sul bisogno sia sul desiderio, la seconda è quasi sempre basata sul desiderio. L'uomo è spinto soprattutto dalla necessità ed è per questo che il movimento migratorio stabile è stato, molte volte e fino a ora, a senso unico ossia dalla campagna alla città. L'umanità cerca in primo luogo ciò che è necessario, come già facevano i popoli nomadi alla loro alba. Tuttavia, al momento i bisogni sono cambiati ed è stata posta al primo posto la necessità per eccellenza, quella della sopravvivenza.

Per tecnologia o ritorno al passato?

L'evoluzione umana di solito avviene grazie alle scoperte e alla tecnica che ne deriva ma esistono attualmente scoperte che ci consentono di intuire la possibilità di una svolta nelle migrazioni che ci riguardano? Sì, se pensiamo a come le infrastrutture e i mezzi di trasporto sono riusciti a ridurre le distanze dalla metà del secolo scorso a oggi, oppure a come le telecomunicazioni ci hanno permesso di parlare e di avere un accesso quasi illimitato a tutto il pianeta. Se la radio e la televisione nel corso del XX secolo hanno aperto le finestre del mondo rurale alla cultura, e anche a ciò che non è cultura, nel XXI secolo possiamo dire che questo ruolo è stato assunto dalla telefonia mobile e da internet. Ancora una volta, viene confermato, quindi, come la tecnologia sia il mezzo che consente di iniziare una nuova "Era". Non è un caso che le epoche umane siano state definite dalle tecniche che le hanno caratterizzate (Età della Pietra, Età del Bronzo e così via). Al momento, ci sono tecnologie che accelerano ulteriormente la nostra società, aumentando la velocità di un'umanità che vuole l'ubiquità, un'accelerazione continua che, come si può vedere attualmente, non è la panacea della felicità e che sta avendo effetti collaterali sotto forma di disturbi fisici e psicologici.

Dopo l'emergenza Covid-19 il modo di progettare cambierà?

Assolutamente sì, e non cambierà solo il modo di progettare ma anche il modo di vivere. Molto probabilmente ci sarà un ritorno alla natura, dove l'uomo godrà di case più grandi e di più spazio libero. Ma sarà possibile tornare ad abitare la natura nel XXI secolo? La risposta è che non sarà possibile senza perdere buona parte dei servizi offerti dalla città e non sembra appropriato proporre di abbandonare la città a favore della campagna, perché tutto questo sembra improbabile e indesiderabile. La necessità della società, e quindi l'obiettivo dell'architettura, è di rendere cultura e natura non solo compatibili, ma anche complementari. ■



© Mauro Davoli. Elaborazione grafica CommFabrik

PAOLO ZERMANI

Paolo Zermani, architetto dell'omonimo studio di Parma, professore ordinario di Composizione architettonica presso la Facoltà di architettura dell'Università di Firenze; Accademico Nazionale di S. Luca e Premio Feltrinelli per l'architettura 2018 dell'Accademia dei Lincei; giurato italiano del BigMat International Architecture Award 2019.

A suo avviso, professor Zermani, quali sono le tendenze architettoniche che prenderanno piede nel 2020 e nei prossimi anni, fino al 2030?

Nel mondo attuale è in atto una deprimente dequalificazione dei valori morali e civili dell'architettura. Molto spesso non abbiamo a che fare con grandi architetti, ma semplicemente con grandi manager o, peggio ancora, con piccoli manager, bravissimi nell'uso dei media con cui comunicano, come i calciatori e i cantanti, le loro bizzarrie. In questo contesto molto spesso gli architetti bravi non coincidono con gli architetti più conosciuti, quasi mai con gli architetti più esposti mediaticamente. Affinché prevalga un'architettura vera, vicina ai valori morali, ci si dovrebbe augurare un'inversione di tendenza.

Ci sono dei materiali che stanno prevalendo rispetto ad altri? Se sì, quali?

La straordinaria evoluzione tecnologica costituisce una risorsa per l'architettura, un deposito di possibilità per gli strumenti del progetto e le prassi di cantiere. Ma non dimentichiamo che i materiali originari offerti dal pianeta non cambiano: la terra resta terra, la roccia resta roccia, l'acqua resta acqua, il cristallo resta cristallo. E questo è il vero valore che può servire all'architettura, perché da esso l'architettura vera non può allontanarsi. La scommessa dei materiali si gioca ancora sull'elaborazione sempre più performante e raffinata dei materiali originari: solo loro contengono la verità.

Si delineeranno nuovi modi di abitare, nuovi modi di fruire gli spazi?

I segnali che ci giungono inducono a un grande pessimismo. Si osservino le urbanizzazioni in atto nei Paesi emergenti (la Cina per tutti): si tratta di veri disastri

ambientali, ecologici, ma soprattutto culturali, magari conditi di quel tanto di falso ambientalismo di cui si riempiono la bocca i piccoli e grandi manager-architetti di cui parlavamo prima. Ma pensiamo anche alle città e ai paesaggi europei, ogni giorno attaccati nella propria identità millenaria dalla speculazione commerciale, ma anche dalla compromissione di progettisti che sembrano non rendersi conto di dove sono nati. Un nuovo modo di concepire lo spazio potrebbe nascere solo tornando a riconoscere chi siamo e trasmettendo il messaggio della modernità con questa consapevolezza identitaria.

Ipertecnologia o ritorno al passato?

Ipertecnologia e ritorno al passato, esattamente come i termini "conservazione" e "innovazione" tanto abusati dagli architetti, rappresentano i vertici di un discorso lontano dalla verità, l'uno senza futuro, l'altro senza passato, quindi superficiali e inutili. La tecnologia è una cosa troppo seria per farne uso indiscriminato e troppi danni si fanno ogni giorno nel suo nome, anche nell'architettura. D'altra parte, per definizione, la tecnologia ha origine e sviluppo dalla trasmissione temporale del sapere e quindi ogni vera tecnologia dipende dall'esperienza. La vera architettura può essere soltanto, ancora e sempre, figlia del tempo, elemento in cui passato e futuro si congiungono.

Dopo l'emergenza Covid-19 il modo di progettare cambierà?

Serviva forse questa tragedia per indurci a riflettere? Che il progetto vivesse da anni nell'amnesia e nel servilismo all'economia era chiaro da tempo. Ora siamo di fronte a un bivio. Basterà? ■



AMANZIO FARRIS

Amanzio Farris, vincitore italiano del BMIAA '19. Docente del Politecnico di Milano, membro del RE_LAB Laboratorio di rigenerazione, recupero, riqualificazione dell'Università La Sapienza di Roma.

|| L'emergenza ha sollecitato una doppia riflessione: una rinnovata consapevolezza dell'importanza dei nostri teatri domestici e la parallela consapevolezza dell'importanza dello spazio pubblico. Chi progetta deve tentare di dare una risposta architettonica alle transizioni tra privatezza e socialità. ||

Leggi l'intervista completa su www.bigmat.it



CARLO TERPOLILLI

Finalista italiano del BMIAA '19. Socio fondatore di Ipostudio e docente di progettazione architettonica presso il Dipartimento di Architettura DIDA di Firenze.

|| I problemi che abbiamo davanti sono così complessi e difficili, che la loro risoluzione è possibile solo a condizione di trovare un modo di lavorare collettivo. Non potrà più essere narcisistico e autoreferenziale. Il modo di progettare dovrà trovare una misura necessaria e sufficiente a ritrovare un senso alle cose che facciamo. ||

Leggi l'intervista completa su www.bigmat.it



ECOBONUS E SISMABONUS POTENZIATI AL 110%

Grazie alle nuove regole del Decreto Rilancio, dal primo luglio 2020 arriva il Superbonus: come funziona e quale sarà il ruolo dei professionisti?

a cura della **Redazione** e del **Team BigMat** ■

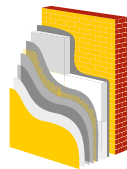
Aggiornato a metà giugno 2020
prima delle modalità attuative
dell'Agenzia delle Entrate



La Legge di Bilancio 2020 aveva già confermato anche per quest'anno una serie di incentivi e detrazioni fiscali per tutti gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismica degli edifici. Tali detrazioni fiscali, già previste in un range che andava dal 50 al 90%, con la new entry 2020 del bonus facciate 90% per interventi di recupero o ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici esistenti, vengono ora ulteriormente ampliate dal **Decreto Rilancio** per arrivare **fino al 110% destinato agli interventi su cappotto termico, fotovoltaico, pompe di calore e messa in sicurezza sismica**. L'articolo 119 del Decreto Rilancio definisce gli interventi, le condizioni di accesso, i beneficiari e le condizioni per la cessione del credito e per lo sconto in fattura relativi alle detrazioni fiscali potenziate al 110%, ossia il cosiddetto Superbonus, per opere di riqualificazione energetica (Ecobonus) e di miglioramento sismico (Sismabonus), oltre che per l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo. A questo si aggiungono altre grosse novità contenute in un emendamento firmato dalla maggioranza al Decreto Rilancio 2020 che contiene l'articolo sul nuovo bonus 110%, che prevede l'estensione fino al 31 dicembre 2022 e **l'ampliamento del beneficio anche alle seconde case** (non di lusso, ville, castelli ovvero quei beni classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9), agli alberghi e agli impianti sportivi.

GLI INTERVENTI AMMESSI

Possono usufruire dell'**Ecobonus 110%** i lavori importanti di riqualificazione energetica qui di seguito elencati.



Cappotto termico in condominio e in case singole: interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio per oltre il 25% della superficie disperdente lorda. La detrazione è calcolata su un massimale di spesa di 60mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. I materiali isolanti utilizzati devono rispettare i Criteri Ambientali Minimi - CAM (di cui al D.M. 11 ottobre 2017).



Caldaje a condensazione, caldaie a pompa di calore, fotovoltaico, microgenerazione, in condominio: interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con

impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione (con efficienza almeno pari alla classe A prevista dal regolamento UE 811/2013) a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici anche abbinati a impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo (anch'essi oggetto del Superbonus 110%), o con impianti di microgenerazione.

La detrazione in questo caso è calcolata su un tetto di spesa di 30mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito. ➤



Caldaie a pompa di calore anche ibride o geotermiche, fotovoltaico, microgenerazione, in case singole: interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione

invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo o con impianti di microgenerazione. La detrazione è calcolata su un tetto di spesa di 30mila euro ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.



Fotovoltaico e colonnine auto elettriche al 110%, a patto che siano installati congiuntamente a uno degli interventi principali di riqualificazione energetica (capotto termico o caldaie a condensazione e a pompa di calore) o in concomitanza a interventi di miglioramento sismico:

■ impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica

su edifici, fino a un massimo di spesa di 48mila euro e comunque fino a 2.400 euro per ogni kW di potenza nominale;

- sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici, alle stesse condizioni degli impianti solari fotovoltaici e comunque fino a 1.000 euro di spesa per ogni kWh di capacità di accumulo;
- infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

La detrazione per gli impianti fotovoltaici e per i sistemi di accumulo spetta a condizione che l'energia non autoconsumata in sito venga ceduta al GSE e non è cumulabile con altri incentivi e agevolazioni.

Altri interventi di efficientamento energetico già agevolati dall'Ecobonus ordinario, nei limiti di spesa già vigenti per ciascun intervento e a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi principali. Per quanto riguarda il **Sismabonus**, la detrazione è elevata al 110% purché gli edifici non siano ubicati in zona sismica 4. In caso di cessione del corrispondente credito a un'impresa di assicurazione e di contestuale stipula di una polizza contro il rischio di eventi calamitosi, la detrazione per quest'ultima prevista dal TUIR (articolo 15, comma 1, lettera f-bis) spetta nella misura del 90% anziché del 19%.

I soggetti beneficiari dei nuovi Ecobonus e Sismabonus al 110% sono i condomini, le persone fisiche su unità immobiliari o edifici unifamiliari adibiti sia ad abitazione principale sia a seconde case; le strutture turistiche (come alberghi e residence a condizione che i proprietari siano gestori dell'attività); gli enti non commerciali, compresi quelli appartenenti al terzo settore e quelli religiosi; gli immobili adibiti all'attività di scuola paritaria d'infanzia non profit; i beni provenienti da patrimoni immobiliari dismessi da società a partecipazione pubblica e quelli di associazioni e società sportive dilettanti; gli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) e le cooperative di abitazione a proprietà indivisa.

Ricordiamo, invece, che gli incentivi già previsti dalla Legge di Bilancio 2020 si applicano anche agli interventi effettuati dai soggetti IRES, quindi società di capitali, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati.

CESSIONE DEL CREDITO E SCONTO IN FATTURA

Il Superbonus 110% (Ecobonus e Sismabonus) si può fruire "normalmente" in cinque quote annuali di pari importo oppure, per le spese sostenute tra il primo luglio 2020 e il 31 dicembre 2021, il contribuente in alternativa potrà optare per:

- **lo sconto in fattura**, cioè un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi che potrà re-

IL PUNTO DI VISTA

Cessione del credito: un'opportunità in più per i clienti BigMat

L'ampio ventaglio di tipologie e possibilità di accesso a detrazioni fiscali sugli interventi di efficientamento energetico (Ecobonus) e sismico (Sismabonus), già previste dalla Legge di Bilancio 2020 e oggi ulteriormente ampliate dal Decreto Rilancio, con rinnovate opzioni di trasformazione in sconto in fattura o in credito d'imposta cedibile, rappresenta oggi uno strumento centrale per dare slancio al settore edilizio.

BigMat, principale Gruppo italiano di rivendite indipendenti di materiali e sistemi per l'edilizia, è in prima linea nello sviluppo di soluzioni e servizi per consentire alle imprese edili la possibilità di attivare operazioni di acquisto e di cessione del credito, che si tratti degli Ecobonus e Sismabonus dal 50% all'85%, del Bonus facciate al 90% o dei nuovi Superbonus al 110%.

È allo studio un meccanismo affinché le 200 rivendite del Gruppo BigMat possano dare un servizio alle imprese edili loro clienti che consenta di offrire ai committenti, privati e condomini, la possibilità di effettuare lavori

di ristrutturazione e riqualificazione per il miglioramento di efficienza energetica o sismica, accettando il credito d'imposta quale corrispettivo di pagamento parziale o totale. Un'importante opportunità per le imprese che acquistano materiali dai Punti Vendita BigMat per essere competitive sul mercato della ristrutturazione per efficientamento energetico e sismico, incentivando gli interventi volti a una ripresa sostenibile e green del nostro Paese, alla messa in sicurezza sismica del territorio e alla rivalutazione del valore delle abitazioni delle famiglie. Sono inoltre al vaglio sinergie e interlocazioni con il campo della progettazione per consentire ai professionisti abilitati di svolgere al meglio il ruolo fondamentale di asseverazione sia del rispetto dei requisiti (miglioramento di due classi energetiche tramite attestato di prestazione energetica) sia della congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati, anche ai fini dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura.

cuperarlo sotto forma di credito di imposta cedibile successivamente ad altri soggetti, comprese banche e altri intermediari finanziari;

■ **la cessione del credito**, cioè la trasformazione del corrispondente importo in credito di imposta, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, comprese banche e altri intermediari finanziari.

IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

Tutto il mondo delle costruzioni e della progettazione ha accolto molto positivamente il Superbonus 110%, anche se i **professionisti dovranno adempiere ad alcuni vincoli importanti**, in primis la stipula di una **polizza di assicurazione della responsabilità civile**, con massimale adeguato al numero delle attestazioni o delle asseverazioni rilasciate e agli importi degli interventi oggetto delle attestazioni o delle asseverazioni non inferiore a 500mila euro. La polizza è necessaria per il risarcimento dei danni eventualmente provocati dall'attività prestata dal professionista.

Altro elemento necessario è l'**asseverazione, sia per gli interventi di efficientamento energetico sia per quelli finalizzati alla riduzione del rischio sismico**. Nel secondo caso, ne sono responsabili i progettisti strutturali ossia i professionisti incaricati della progettazione strutturale, della direzione dei lavori delle strutture e del collaudo statico secondo le rispettive competenze professionali. Per gli interventi di riqualificazione energetica (cappotto termico, caldaie, ecc.), i tecnici abilitati dovranno asseverare il rispetto dei requisiti minimi previsti per gli edifici dal D.M. 26 giugno 2015.

Gli interventi, nel loro complesso, devono assicurare il **miglioramento di due classi energetiche dell'edificio, oppure il conseguimento della classe energetica più alta**.

La prova deriverà dall'attestato di prestazione energetica, ante e post intervento, rilasciato dal tecnico abilitato. Una copia dell'asseverazione deve essere trasmessa per via telematica all'ENEA: le modalità della trasmissione saranno regolamentate da un successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico – MiSE. In caso di rilascio di false asseverazioni, scatta la sanzione amministrativa pecuniaria da 2mila a 15mila euro per ciascuna attestazione o asseverazione infedele e, naturalmente, la non veridicità comporterà la decadenza dal beneficio.

Il ruolo dei professionisti tecnici è fondamentale anche ai fini dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura: per gli interventi (sia di riqualificazione energetica sia di riduzione del rischio sismico) i tecnici abilitati dovranno asseverare il rispetto dei requisiti e la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati. ■



Nei nostri Punti Vendita trovi competenza, consulenza e professionalità, nonché i materiali migliori per poter realizzare al meglio i lavori d'intervento in chiave Superbonus 110%.

Sul sito www.bigmat.it trovi tutti gli aggiornamenti. Inquadra il QR code.



LE TENDENZE 2020 PER L'INTERIOR DESIGN

Dagli esperti HABIMAT i trend topic da non perdere.

a cura della **Redazione** e del **Team HABIMAT** ■

"Al di là delle "istruzioni per l'uso" gli strumenti e le cose sono, nella vita degli uomini, i mezzi con i quali essi compiono o cercano di compiere il rito della vita e se c'è una ragione per la quale esiste il design, la ragione – l'unica possibile – è che il design riesca a restituire o a dare agli strumenti e alle cose quella carica di sacralità per la quale gli uomini possano uscire dall'automatismo mortale e rientrare nel rito". Ne era convinto Ettore Sottsass, uno dei più grandi architetti e designer italiani di tutti i tempi. E se è vero, quindi, che gli strumenti e le cose sono i mezzi con cui cerchiamo di compiere la vita, il suo mutamento giornaliero porta anche **l'interior design** a essere sempre **in continua evoluzione, conciliando tecniche che affondano le proprie radici nella storia delle costruzioni con metodi sperimentali del tutto innovativi che guardano al futuro.**

Spesso questa spinta evolutiva viene espressa dagli stessi materiali, che trovano un impiego inedito, con geometrie che si adattano a originalissime collocazioni: le novità in un primo momento possono apparire come

una sorta di stravaganza, ma progressivamente si trasformano in gusto raffinato ed esclusività.

Oggi quali sono **le tendenze dominanti dell'interior design? A tracciarle sono gli showroom HABIMAT, ponendo l'accento sull'importanza della "materia"** nello sviluppo del progetto. Con oltre 40 showroom in Italia, grazie alle partnership ormai consolidate nel tempo con brand di riferimento dei prodotti made in Italy – dai pavimenti ai rivestimenti, dall'arredobagno al colore – HABIMAT ha uno sguardo privilegiato sul settore, nel quale per il 2020 si sviluppano **proposte d'avanguardia, tecnologicamente avanzate, che guardano al futuro senza tuttavia abbandonare la riscoperta del passato in chiave moderna.**

Nei trend del 2020 **il colore**, come sempre nell'interior design, gioca un ruolo fondamentale perché rappresenta lo strumento più potente a nostra disposizione per **modificare il benessere percettivo** di un ambiente abitato e un elemento dalle **possibilità quasi infinite di storytelling** (leggi l'articolo dedicato alle tendenze colore a pag. 18).



© Carlo Furgeri, showroom HABIMAT Carini di Rovereto



HABIMAT
SHOWROOM D'INTERNI | by BigMat

Il trend Vintage secondo HABIMAT in collaborazione con lo studio Del Monaco Lorenzoni: piastrelle Confetti di Ceramica Vogue e Frammenti di Faetano abbinare ai colori biscotto, argilla e radicchio della HABIMAT COLOR COLLECTION.

I battuti veneziani e le cementine, che rappresentano ormai l'offerta di gran parte dei produttori, delineano l'affascinante tendenza dello stile **vintage**, un ritorno al passato sicuro e impertinente, capace di unire l'eleganza sofisticata degli anni Trenta con il lusso degli anni Settanta: in qualsiasi stanza questo stile è una vera

dichiarazione di glamour, dove il velluto regna sovrano assieme a nappe e frange. I colori da selezionare, dai pavimenti alle pareti passando dagli arredi, sono il blu reale o il rosso rubino, mescolati con toni ocra, rosa e bronzo, a cui vanno aggiunti dei tocchi metallici – oro, rame, ottone o bronzo – e di marmo lucido. >



I pattern contemporanei di **ABK Play Dots**, **Drops** e **Marble** ispirati al seminato e al frammento in marmo policromo, tipici della tradizione decorativa italiana, che strizzano l'occhio al design ludico degli anni Ottanta.



Angoli dal sapore vintage con Frammenti di **Faetano**: il decoro fiore riprende il battuto veneziano e le vecchie pavimentazioni rurali abbinandosi a quinte lucide e dai colori pastello.



La tradizione nordafricana incontra la ceramica industriale nelle piastrelle effetto artigianale Crogiolo Zellige Petrolio di **Marazzi** con finitura lux e visibili passaggi di gradazione.



Nuove ispirazioni dal passato con Grande Marble Look Ghiara Palladiana di **Marazzi** che reinterpreta il terrazzo veneziano in una variante con semina extra-large di grandi scaglie di marmo bianche e nere.

Beauty and staging

Quella del **beauty and staging** è un'altra tendenza 2020 estremamente ricercata e a suo modo teatrale, perfetto equilibrio tra le materie, i colori e le forme. La tavolozza di colori, in questo caso, è una palette estremamente sofisticata composta da sfumature di verdi e di gialli, da tocchi di terracotta e morbidi neutri abbinati a un blu profondo. Anche qui ritroviamo l'utilizzo del marmo, che da quest'anno torna alla ribalta, grazie alla sua caratteristica di abbinarsi alla perfezione con il legno e con il metallo, che lascia spazio a molte interpretazioni. Presente in moltissime varianti, perché le **superfici in marmo** sono naturalmente eleganti e sono in grado di esaltare la raffinatezza di ogni ambiente, si può scegliere un classico marmo di Carrara ma la versione più trendy è indiscutibilmente il cosiddetto total black. Ci sono poi moltissime altre possibilità, preferen-

Arredo bagno moderno e d'impatto con Cubik di **Ideagroup**: pregiato rovere antico, abbinato a frontali in alluminio nero e vetro, e grès piacentina naturale del lavabo integrato; il tutto unito alla tecnologia con comandi touch della specchiera Pigreco.

do magari colori diversi da quelli tradizionali, ipotesi prediletta per i locali con un arredamento innovativo. Una pavimentazione in marmo conferisce brillantezza ed eleganza ma anche un'idea di pulizia e d'igiene: proprio per questo il marmo non passa mai di moda e trova sempre maggiori applicazioni, ad esempio in cucina, ma anche in salotto dove questo materiale è il protagonista assoluto. In questo contesto le applicazioni sono veramente numerose e possono essere abbinata all'utilizzo del vetro. Anche nel bagno, piastrelle e pavi-

BigMat

Inquadra il QRcode per scoprire anche lo stile **Japandi**.



mentazioni in marmo bianco, nero o colorato sono uno dei trend topic da non perdere.



Look prezioso e raffinato con la collezione grandi lastre Boutique di **Del Conca**, il decoro Calacatta oro interpreta uno dei marmi più pregiati con venature dal grigio caldo al beige, ruggine e oro.



Armonie cromatiche e ricercati dialoghi materici nell'ambiente bagno firmato **Marazzi**, dove il grès diventa paradigma progettuale, strutturale e decorativo declinandosi nelle sfumature di Grande Marble Look Verde Aver Lux e nella lucentezza di Lume Green.

Da un po' di tempo si ha il bisogno di vivere i silenzi perduti, la ricerca di una vita autentica, che soprattutto nel periodo di lockdown, è tornato a essere un valore ambito. Si ha il bisogno di tattilità, di prodotti che sempre più ci rimandano a dei profumi, a dei ricordi, svincolandosi da una progressiva smaterializzazione digitale.

Dalla bellezza scenica, a tratti anche un po' opulente e barocca, si passa all'esatto opposto con un altro trend che mette al centro la natura e il **green style**. L'ecologia sta assumendo un valore sempre più scientifico e meno romantico, sia in termini di stile sia in termini di comportamento, così come nella ricerca di nuovi materiali o nel rispolverare materiali di un tempo. Un esempio su tutti è il **cotto fatto a mano**, che per le pavimentazioni è una soluzione intramontabile e sta tornando in auge proprio perché si

presta a qualsiasi applicazione, perfetta per ogni ambiente della casa, compresi gli esterni come terrazze, balconi e verande. Oltre ai pavimenti, però, il cotto può essere utilizzato anche per le tavole, nella costruzione di solai dall'aspetto affascinante: cotto e legno, infatti, si sposano perfettamente, sia negli ambienti con richiami rustici sia nelle aree domestiche arredate con degli elementi moderni. Sotto il profilo cromatico, la tendenza **living in nature** vede quindi il ritorno ai cosiddetti colori della terra: il rosa albicocca, il bordeaux, il verde o il terracotta; in alternativa si può optare per varianti più tradizionali come nero, ruggine e grigio metallico. Altro materiale che appartiene alla storia ma che sta avendo grandi prospettive nel 2020 è poi la graniglia, proposta nelle pavimentazioni o nei rivestimenti di molte abitazioni, uffici e



centri commerciali. Questa tipologia di prodotto è destinata a crescere soprattutto per le tante personalizzazioni possibili e le diverse applicazioni che si possono fare: senza fughe e senza tagli. Conosciuta in tutto il mondo con nomi diversi (terrazzo tiles, baldosa, ecc.) la graniglia è uno dei primi materiali nati grazie al riciclo degli scarti della lavorazione del marmo e delle pietre, legati con cemento, colorati con ossidi naturali e impastati con acqua. Proprio come accade con molti piatti della cucina tradizionale italiana, la mattonella in graniglia nasce come prodotto povero, ma oggi le possibilità infinite di decorazione hanno permesso e permettono di ottenere pavimenti di altissimo pregio. ■

Un raffinato connubio di due materiali naturali con EXAGON di **Terreal Italia**: la terracotta materica, solida, terrosa e opaca si combina con il vetro dirotondo, leggero, delicato e trasparente per un'armonia unica che dà luce, calore e colore.



Richiama il passato restando però attuale: raffinato e versatile il cotto presidi di **Domus Linea** conserva la bellezza della tradizione richiamando i toni della natura; match perfetto negli spazi outdoor.



Accento sulle gradazioni della terra anche con Terratech Senape di **Marazzi**, grès effetto cotto cemento che esprime il legame tra materia e naturalità in una superficie antiscivolo, tattile e priva di ruvidità.



La bellezza della pietra della collezione Biophilic di **Pastorelli** punta ad aumentare la connettività delle persone con l'ambiente attraverso l'utilizzo di elementi naturali.



PILLOLE DI COLORE: I MUST HAVE DEL 2020

Le palette cromatiche che non potranno mancare nei progetti di interior design di quest'anno: dalle tinte Pantone alle tonalità esclusive di HABIMAT.

a cura della **Redazione** e del **Team HABIMAT** ■

«I colori, come i lineamenti, seguono i cambiamenti delle emozioni» ha dichiarato Pablo Picasso e siamo sicuri che questa affermazione guidi anche le motivazioni che ogni anno portano **Pantone Color Institute** a individuare la tinta che più caratterizza ciascun anno. E in questo 2020 così particolare, sembra quanto mai azzeccata e in qualche modo "profetica" la scelta del **Classic Blue** come colore dell'anno, **una nuance rassicurante, che infonde tranquillità e senso di protezione**, proprio ciò di cui necessitiamo nel particolare momento che stiamo vivendo. Una tonalità su cui si può fare sempre affidamento, sottolineano

gli esperti dell'istituto americano, e proprio per questo una delle più indicate per il mondo dell'interior design, in grado di trasformare lo spazio tramite combinazioni cromatiche uniche ed effetti tonali espressivi.

Facile da applicare e declinare in diversi materiali, texture e finiture, **il blu è un colore senza tempo, un vero e proprio passepartout che imprime un tocco di eleganza a ogni tipo di ambiente**. Versatile e avvolgente, Classic Blue è perfetto per ravvivare gli spazi, sia che si punti su singoli dettagli e complementi minimal sia che diventi protagonista della stanza, senza però appesantirla.



HABIMAT COLOR COLLECTION

Elemento fondamentale nella realizzazione e nella caratterizzazione di un ambiente, **il colore**, grazie alla sua capacità di ridisegnare le volumetrie di uno spazio a seconda di come viene utilizzato, **è uno dei tasselli fondamentali delle proposte per l'interior design firmate HABIMAT, marchio di showroom d'interni del Gruppo BigMat che interpreta i trend e le sensibilità emergenti traducendole in soluzioni su misura per ogni tipo di cliente.**

Uno strumento espressivo tramite cui architetti e designer possono imprimere uno stile e una personalità ben precisa allo spazio rispecchiando quella di chi quello spazio lo vivrà. Proprio per questo HABIMAT ha sviluppato un proprio progetto dedicato al colore denominato HABICOLOR, **una palette cromatica di 67 nuance che compongono l'HABIMAT COLOR COLLECTION.**

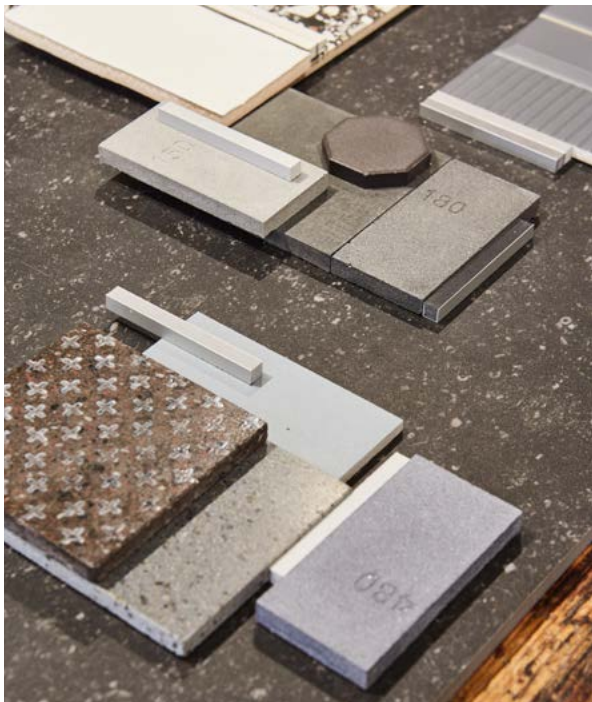
Il colore da non esiste, ogni scelta progettuale è una scelta corale che lavora in armonia e fluidità con tutti gli addendi dello spazio.

La palette HABIMAT va in questa direzione, immaginata per la domesticità, infatti, non ha un valore di saturazione troppo carico ma è composta da toni molto polverosi e morbidi, sono colori partner, che collaborano con le materie che li circondano come pavimenti, rivestimenti, stucchi ma anche stoffe e arredi a cui sono concessi accenti di colore più saturi.

Nuance esclusive e dai nomi evocativi che **raccontano un mondo fatto di profumi, immagini e sensazioni tattili, un universo di emozioni che ciascuna tinta è in grado di sprigionare.** Dall'impalpabile sofficietà delle nuvole al candore della neve, dalla freschezza del-



la menta al pizzicore dello zenzero, dalla dolcezza del caramello a quella del cacao, dalla lucentezza della seta alla morbidezza della lana, dalla terrosità dell'argilla alla leggerezza di un petalo sono solo alcune delle immagini che le tonalità HABIMAT evocano, giocando sulle esperienze sensoriali e su una narrazione suggestiva e poetica del colore, per rendere più coinvolgente il processo di scelta delle nuance, sia per l'utente finale sia per i professionisti. >



HABIMAT propone un approccio narrativo ed emozionale per la consulenza d'immagine: la costruzione di una tavolozza cromatica, oltre che materica, è fondamentale per dare forma e carattere agli ambienti. Una visione, quella sul colore, che si inserisce in un progetto più ampio, quello di un concept che trasforma lo showroom in un laboratorio di scoperta, confronto e ricerca.

IL BLU HABIMAT HA UN'ANIMA!

HABIMAT si allinea alla proposta di Pantone presentando i suoi blu che infondono sicurezza, benessere, fiducia, dando valore a una nuova quotidianità, quella che si è delineata in questo momento storico.

La casa è fonte di rifugio e protezione, è un luogo dove ibridare nuove funzioni, è il luogo dello stare bene: un luogo felice. Per questo la COLOR COLLECTION di **HABIMAT propone dei blu introspettivi che ci trasmettono i ricordi a cui siamo più legati**, come **SALSEDINE** che rievoca il profumo del sale sulla pelle d'estate, con all'interno un po' di grigio, che riflette il fondo del mare creando stanze che ti lasciano la possibilità di evadere. Oppure **ACQUA MARINA**, che ricorda la famosa pietra del mare, una pietra misteriosa dai suoi cristalli unici e dalla sua scultura viziosa, accerchiata dal magico indaco. Un colore che, oltre ad affermarsi per la sua brillantezza e allegria, ha anche un carattere tenue che lo rende ideale per la creazione di zone relax all'interno dell'appartamento.

Invece il colore **NOTTE** fa pensare al momento in cui il sole cede il posto alla luna, l'acqua del mare si tinge di un colore più scuro, il suono del silenzio riecheggia nell'aria e la realtà cede il posto alla fantasia. Parliamo di un blu molto profondo, tridimensionale che restituisce un senso di pace e contemplazione.

Per i più romantici invece c'è l'**AZZURRO CENERE**, un blu dai risvolti fiabeschi e fantasiosi in grado di enfatizzare ogni interno con grande stile e freschezza andando incontro alle esigenze più disparate, di stile, spazio, forma e gusti. Versatilità e freschezza sono due importanti punti di forza. Il nostro AZZURRO CENERE regala spazi delicati, decisi e ben composti, soprattutto se lo si abbina a sfumature più intense di blu.

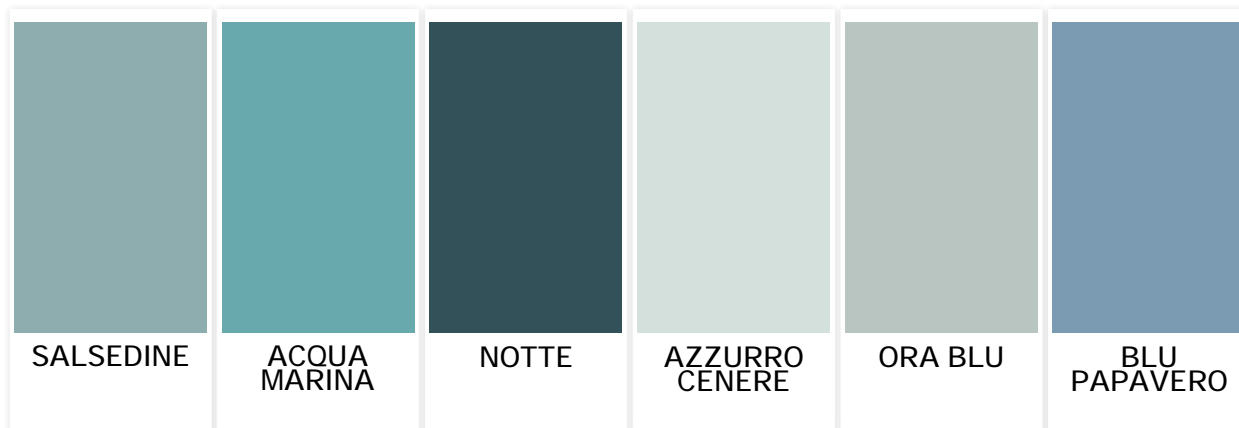
ORA BLU è il colore dell'istante magico, in cui tutto si tinge di blu e le ombre sono assenti. Un'atmosfera ovattata e sospesa in una dimensione irreali. Il momento della malinconia sottile o foriero di fulgide speranze. L'ora blu è quell'istante inafferrabile tra i sogni e il risveglio, in cui ciascuno può riflettere su ciò che è stato e desiderare ciò che sarà.



Residenza privata a Milano, progetto Studio Del Monaco Lorenzoni. © Carlo Furgeri

Dialoghi con il colore, che oggi torna a essere uno degli elementi più importanti per costruire spazi armonici che custodiscono le emozioni. Ogni palette colore è il progetto di una piccola storia. Pregiato ed elegante il marmo Verde Alpi si mixa con ACQUA MARINA e AZZURRO CENERE, HABIMAT COLOR COLLECTION.

BLU PAPAVERO invece è il colore del Papavero himalayano un fiore talmente bello da togliere il fiato, proprio come il suo unico blu, simbolo di pace e serenità ma anche di apertura mentale e creatività. Un colore rilassante con un potere antistress che si esprime nel linguaggio dei fiori come un augurio per la fine delle preoccupazioni.



Tra i **color match** più interessanti vi è senza dubbio l'accostamento con il **BIANCO COTONE** per creare una sensazione di freschezza e leggerezza, mentre per un'atmosfera più elegante meglio puntare sulle scale dei grigi. Per interni dallo stile raffinato e ricercato è invece ideale mixare decorazioni in oro, bronzo, corten, oro rosa e argento su uno sfondo BLU PAPAVERO; per ottenere un effetto di puro contrasto si consigliano invece colori caldi come il rosa **PETALO**, le tonalità sabbia o sfumature del marrone, o più intensi come il **ROSSO BORGOGNA**. Perfetto anche l'abbinamento con le sfumature legno, prestando

BigMat

Inquadra il QRcode per scoprire il blu come colore del millennio Pantone e le nuance alternative secondo WGSN.



però attenzione alle gradazioni delle venature: meglio optare per il noce scuro, ciliegio, castagno, teak, mogano, rovere tinto e quercia. In questo percorso esperienziale **HABIMAT trasporta i clienti in un mondo di sensazioni e immagini** da cui lasciarsi ispirare per ricreare l'atmosfera e gli abbinamenti perfetti per il proprio progetto, mettendo a disposizione non solo l'expertise tecnico-decorativa ma anche la competenza tecnico-edile di BigMat grazie alla quale è in grado di prevenire e **risolvere le diverse problematiche che si affrontano durante una ristrutturazione.** ■



Il bagno per gli ospiti è una quinta scenografica: a terra cementine Bisazza, ante a tutta altezza rivestite con wallpaper Acquario su disegno di Fornasetti per Cole&Son e arredi realizzati su misura. A parete coppia di applique anni '50 Stilnovo e idropittura BLU NOTTE, HABIMAT COLOR COLLECTION.



La palette cromatica studiata per questo appartamento milanese privilegia tinte neutre, polverose e morbide capaci di sfumare le une dentro le altre. Arredi su disegno, a parete applique in tessuto di Servomuto e a terra parquet in rovere posato con spiga all'italiana in abbinamento a BLU NOTTE e LANA, HABIMAT COLOR COLLECTION.

Nelle due foto accanto residenze private a Milano, progetto Studio Del Monaco Lorenzani. © Carlo Furgeri

COSTRUIAMO PER LO SPORT

Si chiama così il nuovo progetto internazionale del Gruppo BigMat, per la sponsorizzazione di oltre 360 club sportivi amatoriali europei di calcio, di pallamano e di basket di cui circa 100 solo in Italia.

di **Carlo Vacca** ■

BigMat e lo sport sono un connubio che dura da anni. Nel tempo, il Gruppo internazionale, leader in Italia e in Europa nella distribuzione di materiali per costruire e rinnovare, è stato in passato protagonista di **molte importanti campagne di sponsorizzazione** – Mascalzone Latino per la vela, la squadra ciclistica di prima divisione FDJ, la Nazionale italiana di calcio, solo per citarne alcune – e **anche i singoli soci BigMat**, in Italia come all'estero, sostengono **squadre sportive locali delle più varie discipline**.

Ora, però, va in scena una delle più importanti sponsorizzazioni sportive legate alla solidarietà e alla vicinanza, valori che da sempre appartengono a BigMat, fin dalla sua costituzione: "Costruiamo per lo sport" ha vi-

Ripartiamo dai giovani con il nuovo progetto di responsabilità sociale a sostegno dello sport amatoriale

sto le sue fasi iniziali tra aprile e maggio e rappresenta uno dei modi con cui BigMat Italia, anche in un momento di incertezza, vuole dare il suo contributo al territorio in cui opera e nel quale il lavoro quotidiano delle singole aziende che compongono il Gruppo si intreccia indissolubilmente con la vita della comunità e dei clienti: artigiani, imprese, famiglie e giovani, per poter ripartire sostenendo il futuro delle nuove generazioni e i valori dello sport.

Così **BigMat**, in qualità di **partner di prossimità profondamente impegnato nel tessuto economico e sociale locale** e convinto della forza di fare squadra, **scende in campo sponsorizzando nella prossima stagione (2020/2021) circa 100 club sportivi amatoriali under 13 e under 15 di basket**, fornendo gratuitamente divise (fir-



mate dal brand premium Spalding) per oltre 2.300 giovani tesserati.

«Si tratta di un **progetto su scala europea** perfettamente in linea con i valori del brand – spiega la responsabile comunicazione, Teresa Gigliotti – ossia vicinanza ai clienti in ogni aspetto, declinata soprattutto nei concetti di prossimità, solidarietà ma anche convivialità e partecipazione alla socialità. L'impronta locale di BigMat, che ha profonde radici nel territorio ma anche una presenza globale, si declina così anche in questo progetto di sponsorizzazione dello sport più vicino al contesto in cui operiamo ogni giorno. **Sosteniamo le comunità puntando sui club più amatoriali e sui giovani** che con lo sport vengono educati ai valori della collaborazione, dell'aiuto reciproco, della disciplina personale, della condivisione, del rispetto delle regole, della tolleranza e dell'inclusione, tutti valori molto vicini al modo di operare del nostro Gruppo».

L'iniziativa si declinerà in ogni Paese europeo in cui BigMat è presente focalizzando l'attenzione sugli sport meno praticati e spesso alla ricerca di risorse: il calcio in Slovacchia, in Repubblica Ceca e in Belgio; la pallamano in Francia; il basket in Italia, Spagna e Portogallo. **In Italia in particolare sono stati selezionati 98 club amatoriali di pallacanestro scelti nei dintorni dei Punti Vendita BigMat** che si trasformeranno per l'occasione in luogo di riferimento per la consegna delle divise a metà settembre, confermando ancora una volta il forte legame diretto con la comunità e il territorio. A fine maggio sono stati annunciati i club che ri-



Una delle squadre di pallamano sponsorizzate da BigMat France

ceveranno le divise BigMat per ogni Paese: l'elenco è visibile [sul sito **costruiamoperlospport.bigmat.it**](https://costruiamoperlospport.bigmat.it). 

«In un momento storico così delicato dal punto di vista della salute e dell'economia – conclude la Gigliotti – riteniamo importante dare **un nostro sostegno alle associazioni sportive, in particolare ai piccoli club sportivi amatoriali, fucine della prossima generazione di giovani dai quali si dovrà ripartire con rinnovata energia e ottimismo** pensando alla salute e al futuro». ■



IL RUOLO SOSTENIBILE DELLA (BUONA) PROGETTAZIONE

Sfide e opportunità post Covid-19.

di **Francesco Nesi**, fisico edile e direttore di ZEPHIR ■

Siamo “finalmente” al 2020. Si “finalmente” perché **per tutto il mondo della sostenibilità il 2020** (detto anche “20-20”) **rappresenta un punto di svolta**, essendo indicato dalla Direttiva 2010/31/UE [1] come l'anno in cui, a partire dal suo ultimo giorno

(31/12/2020), **tutti gli edifici privati di nuova costruzione dovranno essere progettati e realizzati come nZEB** (nearly Zero Energy Building ovvero edifici a energia quasi zero). **Per gli edifici pubblici di nuova costruzione, lo standard è già in vigore dal 31/12/2018.**



Ma per iniziare, cosa si intende con edificio a energia quasi zero? Citiamo testualmente la Direttiva: "Edificio a energia quasi zero: edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze".

Essendo il recepimento delle Direttive europee di competenza esclusiva dei singoli Stati membri¹, ci ritroviamo **in un'Europa con 27 definizioni diverse di standard nZEB**, non confrontabili direttamente fra di loro e fra l'altro neanche totalmente implementate [2].

La maggior parte dei limiti impostati sui consumi di Energia Primaria si orienta intorno ai 45-50 kWh/m²a, sebbene il range vari da 20 a 180 kWh/m²a.

In definitiva e nonostante le differenze, la Direttiva rappresenta un punto importante di **svolta nel settore dell'efficienza energetica in Europa** e costituisce **per qualunque professionista un obiettivo obbligatorio da perseguire e da proporre ai propri committenti**, non offrendo più standard subottimali e anacronistici non in linea con l'etica professionale e con gli obiettivi comunitari.

La Direttiva è stata recepita dal nostro Paese nel 2015 con il D.M. 26/06/2015, in cui si è introdotta una complicata definizione dove si confronta l'edificio in oggetto con un ipotetico "edificio di riferimento" identico al reale in termini di geometria, orientamento, ubicazione territoriale e destinazione d'uso, ma caratterizzato da valori limite di trasmittanza e di parametri energetici.

Dalla fine di questo anno, i limiti diventeranno più stringenti e tutti gli edifici di nuova costruzione, pubblici e finalmente anche quelli privati, dovranno avere valori che non superano i valori limite per edifici nZEB e che saranno caratterizzati da una percentuale sempre maggiore di energia da fonti rinnovabili.

La **Lombardia** ha anticipato il recepimento della Direttiva a livello nazionale già a partire dal 01/01/2016 per edifici pubblici e privati, sia di nuova costruzione sia oggetto di ristrutturazione.

Il miglior kWh è quello risparmiato!
Da fine 2020 limiti più stringenti e percentuale sempre maggiore di energia da fonti rinnovabili

Anche **l'Emilia-Romagna** si è portata avanti sul recepimento, anticipando di un anno l'implementazione degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva europea.

EMERGENZA AMBIENTALE E COVID-19

Il concetto nZEB si colloca all'interno di un piano coordinato europeo per la **riduzione del 20% delle emissioni di gas climalteranti nell'atmosfera, l'aumento del 20% di installazioni di fonti rinnovabili e la riduzione del 20% dei consumi di energia**

negli edifici entro il 2020. Questo piano si chiama **Piano 20-20-20** [3] e costituisce un insieme di misure pensate dalla UE per perseguire gli obiettivi delineati con il Protocollo di Kyoto.

Recentemente, con i fatti conseguenti alla diffusione del virus Covid-19, si possono già trarre importanti conclusioni sugli effetti antropici sul clima.

Gli spostamenti con mezzi alimentati da combustibili fossili (auto, camion, aerei, ecc.) sono fra i maggiori imputati del cambiamento climatico e dell'inquinamento atmosferico che solo in Italia provoca all'anno più di 50mila morti premature. Il blocco totale delle attività umane durante l'epidemia ha mostrato riduzioni nella concentrazione di NO₂ in Pianura Padana superiori al 40% [4] e cali nella concentrazione di PM10 a livello urbano, a fronte dei primi studi preliminari [5].

Recenti studi [6] stanno mostrando una correlazione fra il particolato presente nell'atmosfera (fonte ARPA), a livelli abnormi nella regione padana, e il numero di casi infetti dal virus. A livello scientifico non si possono ancora trarre conclusioni su relazioni di causa-effetto, anche se recentemente sono stati pubblicati articoli scientifici preliminari che sembrano effettivamente dimostrarne la correlazione [7].

Sta di fatto comunque che i polmoni delle persone che vivono in Pianura Padana sono estremamente esposti a problemi respiratori proprio a causa della pessima qualità dell'aria, diventando quindi più soggetti a contrarre infezioni e polmoniti. Inoltre, il particolato funge da *carrier*, cioè da vettore, per la diffusione del virus che vi si attacca per esser trasportato a elevate distanze, contagiando così altre persone.

Si ritiene in definitiva che un miglioramento della qualità dell'aria, dovuto sia al minor inquinamento da trasporto sia alle ridotte emissioni degli edifici, possa senz'altro contribuire a mantenere alti livelli di salute e bassa spesa pubblica per fronteggiare eventuali emergenze sanitarie, nonché apportare senza dubbio miglioramenti sostanziali al clima globale, che sta facendo registrare temperature estremamente anomale e fenomeni seriamente preoccupanti su scala mondiale [8], come mostrato in Figura 1, vedi pag. 26. ➤

1. Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione): Art. 10 - È di esclusiva competenza degli Stati membri fissare requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli elementi edilizi. Tali requisiti dovrebbero essere fissati in modo da conseguire un equilibrio ottimale in funzione dei costi tra gli investimenti necessari e i risparmi energetici realizzati nel ciclo di vita di un edificio, fatto salvo il diritto degli Stati membri di fissare requisiti minimi più efficienti sotto il profilo energetico dei livelli di efficienza energetica ottimali in funzione dei costi.

TEMPERATURE MEDIE GLOBALI DI MARE E TERRA DAL 1910 AD OGGI

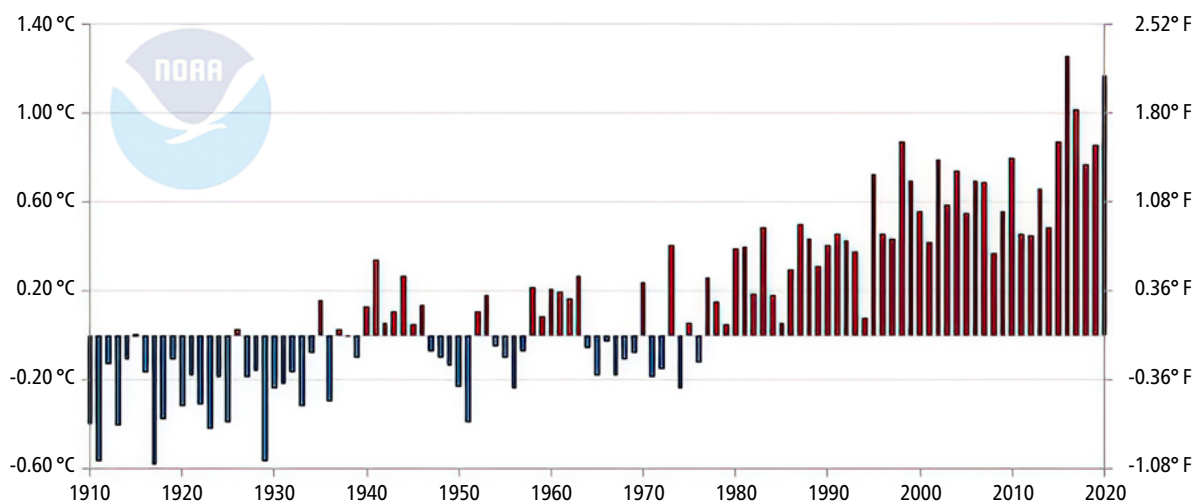


Figura 1 | Il mese di Febbraio 2020 è stato il secondo più caldo della storia dopo quello del 2016 con più di 1 °C di anomalia sopra la media del XX secolo. In particolare, si tratta del 422-simo mese consecutivo con temperature nominali sopra la temperatura media del XXI secolo. Osservando le sole temperature medie globali della terra si registrano scostamenti persino maggiori di 2 °C [8].

IL RUOLO DELLA PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Negli ultimi vent'anni in Italia sono proliferati diversi protocolli volontari di certificazione energetica e ambientale e di progettazione con l'intento di contribuire a percorrere la strada dell'efficienza energetica, del risparmio delle risorse e dell'abbattimento delle emissioni, in numerosi casi anticipando anche le normative regionali e nazionali. Per citarne alcuni: CasaClima, Passivhaus, ClimAbita, LEED, GBC Italia, Minergie, ARCA, ITACA, BREEAM, WELL, Living Building Challenge, ecc. Ognuno di questi contribuisce in misura più o meno sostenibile ed efficace a raggiungere molti degli auspicati **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** (*Sustainable Development Goals*) elaborati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, per "non lasciare indietro nessuno" (Leave No One Behind) [9]! In particolare, gli Obiettivi (vedi Figura 2) su cui si interviene scegliendo uno di questi protocolli sono:

- **7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE:** il miglior kWh è quello risparmiato e i consumi residui possono essere facilmente integrati/annullati con le rinnovabili;
- **11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:** standard di alta efficienza permettono di abbattere a monte i consumi di energia e risorse;
- **12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:** i committenti delle cosiddette "case passive" possono vantare notevoli risparmi di risorse;
- **13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:** scegliendo standard di altissima efficienza si tagliano drasticamente le emissioni di gas climalteranti contribuendo alla salvaguardia del Pianeta.

In ultima analisi, scegliendo questi protocolli si agisce per il benessere sociale e della collettività. L'efficienza ener-

getica è, infatti, fondamentalmente democratica e alla portata di tutti ed elimina alla radice la necessità di portare guerre per accaparrarsi le altrui risorse dando il proprio contributo al raggiungimento di altri Obiettivi come:

- **10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE;**
- **16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE.**

Capiamo allora come **il ruolo dei progettisti nel 2020** non è più soltanto quello di concepire e progettare edifici, bensì quello di farsi **portavoce attivi del cambiamento e driver di un'economia più sostenibile**, più accessibile e più attenta allo spreco delle risorse. Occorre puntare non solo a un'economia più ecologica ma anche a un'ecologia più economica [10].

È proprio di un approccio tecnico-economico sostenibi-

L'autore

Francesco Nesi è fisico edile, PhD e PostDoc (Università Regensburg e Innsbruck). Dall'anno di fondazione (2011) dirige ZEPHIR, affiliato italiano del Passivhaus Institut, e ha al suo attivo centinaia di seminari, corsi, workshop e convegni sul tema del risparmio energetico. Dal 2007 promuove lo standard Passivhaus in Italia e nel mondo, aprendo nuovi mercati, sviluppando tool per l'ottimizzazione tecnico-economica degli interventi e dei dati climatici, tecnologie per il risparmio energetico e la salubrità ambientale. È autore di pubblicazioni su riviste scientifiche e specializzate e del libro di riferimento PASSIVHAUS (Maggioli Ed.). Coordina diversi team di progettazione e offre soluzioni pratiche per risolvere problemi che si manifestano sui cantieri elevando la qualità dei progetti che si presentano.

le che parla anche la Direttiva europea: è inutile se non addirittura dannoso progettare edifici ad alta efficienza a prezzi fuori mercato, specialmente andando a sovradimensionare la componente impiantistica che, monitoraggi alla mano, ci dimostra di attivarsi per una frazione di tempo estremamente ridotta. L'ottimizzazione costi-benefici (*cost-optimum*) è così rilevante oggi che, dopo l'indicazione espressa nella Direttiva, viene anche ripresa in una norma, la UNI EN 15459, e suggerita nei documenti ufficiali di ENEA e nelle norme attualmente vigenti in materia di efficienza energetica [11].

LA SFIDA DEI PROGETTISTI

Occorre comprendere da parte di tutti i progettisti l'enorme sfida che si ha davanti: a parità di comfort, utilizzando come buona pratica gli strumenti di analisi economica che vengono messi a disposizione nel mercato, si dovrebbe determinare la *cost-optimality* di ogni misura di efficientamento energetico (sia nelle nuove costruzioni sia nell'ambito di riqualificazioni) verificandone la congruenza al budget a disposizione dei committenti. **Lo standard nZEB e gli altri protocolli di natura volontaria sono pienamente raggiungibili e perseguibili sia sotto il profilo della tecnologia sia dei costi.**

La tipologia e spessore del cappotto termico, la scelta delle vetrate, la tecnologia impiegata negli impianti di ventilazione meccanica a singolo o doppio flusso con eventuale recupero del calore (sensibile e/o latente) e le strategie estive devono essere aderenti alla zona climatica e alla tipologia costruttiva e di utilizzo degli edifici, non potendo dunque trarre conclusioni generalistiche sulla bontà o meno di un approccio piuttosto che di un altro. Questo costituisce il grande valore che **i progettisti** sono portati a esprimere: **non devono**

essere meri "produttori di tavole e di carte" ma piuttosto dovrebbero esprimere una buona architettura anche nel dimensionare correttamente involucro e impianti, implementando le logiche del rapporto costi-benefici a servizio del cliente. Solo in questo modo si riuscirà a invertire la perdita di valore che sta subendo la progettazione oggi: in questo, **l'efficienza energetica diventa la chiave di svolta.**

Un'adeguata formazione in merito a edifici ad alta efficienza e soprattutto un'offerta puntuale al cliente che coniuga i concetti appresi diventa l'unica via possibile per incidere a livello locale e globale relativamente all'abbattimento di gas serra e al consumo di risorse e per (ri)qualificare la progettazione facendole riprendere il ruolo dominante che aveva in passato.

Recenti indagini [12] hanno tuttavia mostrato che i progettisti, costituenti la stragrande maggioranza degli intervistati, per superare lo stallo della attuale situazione economica italiana considerano come priorità fare rete e trovare soluzioni "easy" per implementare protocolli di qualità nel mercato. Se da una parte l'indicazione va nella direzione della progettazione integrata e di soluzioni prefabbricate o pre-analizzate per garantire una migliore qualità in fase esecutiva, d'altra parte troppi pochi professionisti considerano un'ottima strategia, per una maggiore divulgazione e diffusione dei protocolli di qualità, proporre e costruire edifici ad altissime prestazioni. Ciò stupisce dal momento che, a fronte di un'adeguata formazione professionale nei settori dell'edilizia ad alta efficienza, non si può prescindere dal dimostrare concretamente i concetti e le tecniche apprese per un maggior coinvolgimento di potenziali interessati e stimolarli a intraprendere un cammino virtuoso verso l'efficienza energetica. ➤



Figura 2 | The 17 Sustainable Development Goals [9].

Il workflow di ottimizzazione tecnico-economica di ogni progetto dovrebbe muovere i propri passi dai **5 pilastri della progettazione di edifici ad altissima efficienza**:

- cappotto termico;
- serramenti;
- ponti termici;
- tenuta all'aria;
- ventilazione meccanica e strategia estiva.

Nel prossimo numero *Build UP!* parleremo più diffusamente dei singoli pilastri dell'efficienza energetica con focus proprio sulla praticabilità e sul criterio di ottimizzazione tecnico-economica sia in fase di progettazione sia di cantiere. **Il mercato sta virando decisamente verso un'edilizia di altissima qualità** e anche i committenti sono sempre più pronti a investire in approcci che abbiano come focus il benessere abitativo e il risparmio economico garantito da edifici a elevate prestazioni. Oggi, alla luce anche delle recenti possibilità in materia di finanziamenti sulla riqualificazione energetica e sismica, appare antistorico continuare a proporre standard edilizi vetusti e non in linea con le reali possibilità dei clienti (l'efficienza energetica non deve necessariamente costare di più ma spesso è sufficiente anche solo cambiare approccio progettuale!) e con il trend del mercato.

SUPERBONUS E BUONA PROGETTAZIONE

Le crescenti responsabilità dei progettisti che devono asseverare il raggiungimento di determinati requisiti in linea con i meccanismi di finanziamento previsti dal recentissimo D.L. Rilancio si scontrano dall'altro lato

con indicazioni inadeguate sulla reale efficacia e sulla strategia più ottimale degli interventi di efficientamento edilizio. A titolo di esempio: per ottenere il finanziamento del 110% a fronte della sostituzione degli infissi occorre anche prevedere un altro intervento più "invasivo" come la sostituzione del generatore di calore con una pompa di calore o l'installazione di un cappotto termico, senza tuttavia specificare che l'aumento di tenuta all'aria dovuto ai componenti edili di nuova generazione richiederebbe la contemporanea installazione di sistemi meccanici di ricambio aria (meglio se con recupero del calore). In caso contrario, assisteremo inevitabilmente a insorgenza di fenomeni di muffa e marcescenza (e quindi deperimento del valore immobiliare) se si rimanesse meramente aderenti alle indicazioni dei decreti senza capire i fenomeni fisico-edili alla base delle singole scelte di intervento. Per questo invitiamo tutti i professionisti a **saper cogliere queste opportunità** che intendono dare una spinta al mercato edile, ma suggeriamo una marcata **attenzione alle conseguenze di interventi solo puntuali** senza affrontare contemporaneamente gli effetti concomitanti come, ad esempio, l'incremento del livello di tenuta all'aria o in altri termini una decisa diminuzione della possibilità di smaltire umidità interna in eccesso. Diventa fondamentale affidarsi a realtà consolidate del mercato dell'alta efficienza che possano offrire supporto competente sugli aspetti fisico-edili e finanziari prima di improvvisare interventi non coerenti fra loro. Puntiamo decisamente sull'efficienza energetica rimanendo attori pienamente consapevoli del cambiamento della nostra società grazie a un modo di vivere sempre più sostenibile. ■

Bibliografia

- [1] Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione)
- [2] Progetto Europeo COHERENO, GA n. EE/12/704/SI2.645922, WP 2.1, 2013: http://bpie.eu/wp-content/uploads/2015/11/nZEB_Criteria_for_renovation_COHERENO.pdf e Synthesis Report on the National Plans for Nearly Zero Energy Buildings (NZEBS), JRC, Science for Policy report, 2016: https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC97408/reqno_jrc97408_online%20nzeb%20report%281%29.pdf
- [3] Direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra
- [4] ISPRA, *Pianura Padana, biossido di azoto (NO₂) graduale riduzione della concentrazione nelle ultime settimane*, 03/2020. <http://www.isprambiente.gov.it/it/news/pianura-padana-biossido-di-azoto-no2-graduale-riduzione-della-concentrazione-nelle-ultime-settimane>
- [5] ARPA Toscana, *Emergenza CoViD-19 e andamento di alcuni inquinanti nell'area fiorentina*, 03/2020. <https://www.snpambiente.it/2020/03/27/emergenza-covid-19-e-andamento-di-alcuni-inquinanti-nellarea-fiorentina/>
- [6] Società Italiana di Medicina Ambientale, *Relazione circa l'effetto dell'inquinamento da particolato atmosferico e la diffusione di virus nella popolazione*, 03/2020. http://www.simaonlus.it/wpsima/wp-content/uploads/2020/03/COVID19_Position-Paper_Relazione-circa-l%E2%80%99effetto-dell%E2%80%99inquinamento-da-particolato-atmosferico-e-la-diffusione-di-virus-nella-popolazione.pdf
- [7] L. Becchetti, G. Conzo, P. Conzo, F. Salustri, *Understanding the Heterogeneity of Adverse COVID-19 Outcomes: The Role of Poor Quality of Air and Lockdown Decisions*, rev. 06/05/2020. https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3572548
- [8] NOAA, *Global Climate Report - February 2020*, <https://www.ncdc.noaa.gov/sotc/global/202002>
- [9] 17 Sustainable Development Goals or SDGs <https://www.globalgoals.org/>
- [10] M. Pallante, *7^a Conferenza Nazionale Passivhaus*, Torino, 2019
- [11] V. Corrado, I. Ballarini, S. Paduos, *Sviluppo della metodologia comparativa cost-optimal secondo Direttiva 2010/31/UE*, 2013. ENEA RdS/2013/144
- [12] ZEPHIR Passivhaus Italia, *Sondaggio su: "Il futuro dell'edilizia in Italia"* condotto su un campione eterogeneo e statisticamente significativo, 04/2020

WIDE&STYLE

Dalla grande lastra alla ceramica da parati.



CARATTERISTICHE

La ceramica va oltre la piastrella e incontra nuove dimensioni, superando il concetto tradizionale di rivestimento, per diventare protagonista in ogni spazio riducendo la percezione visiva delle fughe. Le lastre di grandi dimensioni Wide&Style (160x320/120x270/120x240 cm, spessore 6 e 7 mm) sono realizzate mediante decorazione digitale di ultima generazione su grès porcellanato. Gli oltre 70 soggetti offrono molteplici possibilità creative per la progettazione di interni, sia di pareti sia di pavimenti: dai Ceramic Wallpapers ai Ceramic Rugs. ■



TECNOLOGIA DIGIT+

Le lastre Digit+ Wide&Style sono realizzate mediante applicazione digitale a caldo in quadricromia di colori ceramici, con anche la possibilità di inserti preziosi in oro e platino. Il processo di cottura rende inalterabili le superfici ceramiche che risultano così resistenti all'usura, agli agenti chimici, ai raggi UV e agli sbalzi termici garantendo elevate prestazioni sia indoor sia outdoor, nell'architettura residenziale come negli spazi pubblici o commerciali. Le lastre Floor Digit+, specifiche per la posa dei pavimenti (90x90/120x120cm, spessore 9 mm), si distinguono per il film protettivo che protegge i colori e le superfici dal calpestio. ■



CAPSULE COLLECTION PER OGNI STILE

Wide&Style vanta una vasta gamma di pattern e 5 capsule collection. *Brera* è la collezione che trasforma le suggestioni del seminato veneziano dei palazzi storici milanesi in wallpapers e in tappeti ceramici, *Art Shapes* invece propone effetti visivi che mixano la resa estetica della tessitura con le correnti artistiche del secolo scorso. *Nuovi Mondi* presenta una raccolta di paesaggi italiani reinventati secondo l'arte dell'illusione mentre l'eleganza sofisticata di *Dark Edition* gioca con i toni scuri e i soggetti ispirati al mondo della natura. Infine, *Rainbow* è una palette di 8 nuance pastello e di tendenza: senape, quarzo, phard, lampone, malva, avio, salvia e bosco. ■



Nella foto ABK Wide&Style Nuovi Mondi Venezia, Crossroad Wood Tan

Chi l'ha provato dice che...

Wide&Style di ABK ci ha piacevolmente colpiti per il formato innovativo e le grafiche proposte: all'interno del nostro showroom abbiamo infatti creato uno spazio espositivo dedicato. La ceramica diventa protagonista e punto focale di ambienti sempre più ricercati e il formato rettificato permette di avere fughe minime per una grafica senza interruzioni, quasi come se la parete fosse un unico grande tappeto uniforme. Molteplici i progetti che abbiamo realizzato con Wide&Style come, ad esempio, un loft a Milano in collaborazione con il nostro architetto Stella Tripodi, dove il cliente ha scelto Wide&Style Carpet Orange per la zona giorno rivestendo a tutta altezza la parete dietro la cucina. L'abbinamento della grafica geometrico-floreale con un parquet di ulivo molto fiammato ha valorizzato un arredamento dalle linee moderne e definite. ■

Demetrio Cuzzola,
direttore commerciale di HABIMAT Edil Condera Cuzzola
di Reggio Calabria



Ciò che si è visto è ciò che si possiede

Ogni cosa che vediamo può essere materiale grezzo per elaborare idee.

■ di **Amanzio Farris**

architetto e docente del Politecnico di Milano e dell'Università La Sapienza di Roma, vincitore del Premio Nazionale BigMat International Architecture Award 2019 ■

Poche righe, in forma di riflessione, sul tema delle "cose osservate" che, per ogni progettista, costituiscono la principale risorsa da cui origina il proprio operare. Accumulandosi in maniera diversa per ciascuno, le cose osservate compongono il deposito di quanto si è nel tempo appreso, annotato, conosciuto. Si tratta di memorie di luoghi, di spazi, di architetture, con cui si è stabilito un rapporto, di cui si è fatta esperienza, da cui si sono apprese lezioni. Ciò che si è visto è ciò che si possiede: la nostra capacità di elaborazione è determinata dalla misura e dalla profondità con cui si è stati prima capaci di assimilare. Come una cava disponibile all'estrazione, il pensiero attinge quando necessario dal deposito delle "cose viste", estraendo il materiale grezzo necessario all'elaborazione di idee e di progetti: il primo materiale – immateriale – impiegato, che precede e organizza il successivo impiego di quelli fisici. Spesso, nel mestiere di architetto, può presentarsi – senza preavviso – un'occasione di lavoro e un tema di progetto che impongono la necessità di fornire una risposta in tempi brevissimi.

In una serie di progetti svolti e realizzati in un breve periodo di qualche anno, ho affrontato il tema degli spazi aperti rivolti al

paesaggio, quasi degli "interni per esterni", in cui le misure raccolte dei luoghi cercano il raccordo con quelle vaste del panorama con cui si confrontano. Questo incarico nato per caso, che in origine riguardava un unico intervento da eseguire rapidamente, si è rivelato un'opportunità in cui il serbatoio delle cose apprese ha operato come sostegno del pensiero.

Il terrazzo dell'Unité d'Habitation di Marsiglia, i sentieri di Dimitris Pikionis di fronte all'Acropoli di Atene, i ricordi di un viaggio in Iran, un disegno di Le Corbusier:

quanto visto e studiato in precedenza è immediatamente intervenuto per nutrire le opere che si andavano progettando e realizzando, sovrapponendosi e mescolandosi con queste ultime, stabilendo nessi e collegamenti segreti tra tempi e luoghi lontani. In questo senso, emerge l'importanza del "lavorare non lavorando" ovvero del valore di quanto quotidianamente viene registrato camminando per strada, viaggiando, tenendo gli occhi realmente aperti: materiale visivo e concettuale che – una volta ordinato – riposa nella nostra mente, in attesa di poter intervenire nel laboratorio del pensiero e, in una propizia occasione di progetto, ridiventare parte attiva, movente delle idee. ■



Amanzio Farris, Belvedere tra le rovine, Rocca Canterano, 2012-14.



La storia lunga oltre un secolo di BigMat Guglielmina

Da emporio a specialisti dell'edilizia: i 150 anni dell'azienda di Vercelli.

«Un traguardo importante che, anche se arrivato in un momento difficile, ci riempie di orgoglio – racconta Lucia Guglielmina, una dei tre titolari -. L'azienda ha sempre mantenuto una struttura familiare e la storia di questi 150 anni è l'eredità dei nostri trisnonni». Fondato nel 1870 come emporio e poi specializzato nel mondo delle costruzioni negli anni '60, BigMat Guglielmina è uno dei più storici rivenditori di materiali edili. Nel Gruppo BigMat dal 1998, l'azienda della Valsesia è cresciuta costantemente fino ad aprire nel 2005 un secondo Punto Vendita a Gattinara (VC). Sono quasi 20 gli addetti dei due store con oltre 2mila mq dedicati ai materiali edili e 12mila di magazzino; due anche gli showroom HABIMAT per interni e finiture. E proprio la sala mostra di Varallo, post emergenza Covid-19 permettendo, potrebbe essere oggetto di un importante investimento: l'adattamento al nuovo concept di vendita HABIMAT. «Volevamo organizzare un evento per celebrare il nostro anniversario ma non è possibile per ora – spiega la titolare -, nel frattempo festeggiamo ringraziando tutti i nostri collaboratori, partner e clienti continuando a lavorare con la professionalità e la passione che ci ha permesso di spegnere queste 150 candeline». ■



BigMat

Inquadra il QRcode e approfondisci tutte le news dal mondo BigMat.



I 20 anni di BigMat Spaberg tra scelte coraggiose e grandi risultati

Anniversario per la storica realtà milanese.

Competenza, responsabilità, cultura imprenditoriale di lungo termine e forte spirito di appartenenza: queste le chiavi del successo di BigMat Spaberg che dal 2000, anno di fondazione, è uno dei punti di riferimento per gli operatori del settore edile lombardo e nazionale. Nata come continuazione dell'esperienza di tre generazioni dedicate all'edilizia pesante, BigMat Spaberg affonda le sue radici in una profonda passione per il mattone e il cemento: «Il 2020 è un anno particolare, in cui ricorre l'anniversario del ventesimo anno di attività – racconta Denis Doria, uno dei titolari -. Vogliamo rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla crescita, allo sviluppo e all'affermazione della nostra azienda scegliendoci come partner per costruire e ristrutturare». Oltre ai festeggiamenti per l'anniversario, rimandati in autunno a causa dell'emergenza Covid-19, BigMat Spaberg ha celebrato anche il riconoscimento di Prime Company Cribis per la massima affidabilità commerciale: «È una grande soddisfazione, sono stati 20 anni di obiettivi mirati, di scelte audaci e di difficoltà affrontate con tenacia ed entusiasmo per raggiungere più ambiti traguardi». ■



L'unione fa la forza: a Catania nasce BigMat CubeX

Nuova realtà distributiva in Sicilia.

BigMat Bema di Belpasso (CT) e Cuscunà Srl di Mascalucia (CT) dal 2020 si fondono in BigMat CubeX, azienda con oltre 40 anni di esperienza e un fatturato previsto di 12 milioni di euro che si presenta come unico interlocutore per il settore delle costruzioni e ristrutturazioni catanese, con un'offerta completa dalle fondamenta alle piastrelle per soddisfare le esigenze degli addetti ai lavori e i desideri dei privati. Il nome BigMat CubeX nasce dall'unione, anche letterale, delle due aziende e delle rispettive peculiarità, il famoso fattore X, mentre il richiamo al cubo è un riferimento alle 6 divisioni in cui è specializzata: edilizia leggera, lavorazione ferro, ceramiche, arredobagno, termoidraulica e noleggio attrezzature edili. Lo staff di 38 dipendenti si divide su due Punti Vendita, dalla superficie complessiva di 15mila mq, dove trovare ben 28mila articoli di oltre 40 categorie. L'operazione di sinergia imprenditoriale ha consentito alle due aziende, i cui settori di competenza sono diversi e complementari, di trasformare la concorrenza propositiva e leale in un'occasione di consolidamento commerciale – anche grazie alle opportunità offerte dall'insegna BigMat – per essere sinergici e competitivi sul mercato. BigMat CubeX si è reso inoltre protagonista di un gesto di solidarietà per sostenere il territorio durante l'emergenza Covid-19, devolvendo il fatturato di aprile per l'acquisto di un ventilatore polmonare portatile per la Croce Rossa Regione Sicilia. ■





Una nuova sede per BigMat Casarosa Ida

A Cascina (PI) oltre 4mila mq al servizio della clientela.

«**C**i siamo trasferiti in una zona commerciale strategica per la provincia di Pisa per farci conoscere ulteriormente e incrementare il nostro pubblico, modificando l'approccio al mercato grazie a un'offerta più ampia ma con l'attenzione alla clientela e numerosi servizi che da sempre ci contraddistinguono», così Nicola Morelli racconta il cambio di indirizzo del Punto Vendita di Cascina BigMat Casarosa Ida e dell'annesso showroom HABIMAT, di cui è titolare insieme alla madre. Oltre 4mila i mq (di cui 800 di sala mostra con spazio co-working) a disposizione di imprese, artigiani, privati, architetti e designer in cui trovare tutto il necessario, dall'edilizia pesante alla ferramenta e libero servizio, dalle finiture all'arredobagno, dai rivestimenti all'arredamento. Undici in tutto i collaboratori (8 per il Punto Vendita e 3 in showroom) che offrono consulenza pre e post vendita, progettazione, render 3D, noleggio attrezzature e trasporto in cantiere, servizi che rappresentano il punto di forza di una realtà a conduzione familiare, ora alla terza generazione e attiva sul territorio fin dagli anni Sessanta. ■



HABIMAT Carini il primo showroom secondo il nuovo concept

Soluzioni di design nel cuore di Rovereto.

La passione per l'interior design diventa sempre più grande per BigMat Carini di Arco (TN) che ha trasferito e ampliato la propria filiale di Rovereto secondo il nuovo concept di showroom HABIMAT. La nuova sala mostra nasce dall'incontro tra il format HABIMAT by BigMat, già presente a Rovereto presso il centro commerciale Leno Center, e la storica Aldrighettoni Bagno, nei cui locali in centro città si è trasferito il nuovo Punto Vendita. Uno showroom che guarda al futuro unendo il know-how BigMat con l'expertise di Aldrighettoni in 170 mq riprogettati secondo il nuovo concept di showroom. L'architetto Dayana Venturiello, responsabile del team HABIMAT, e lo studio Del Monaco+Lorenzoni hanno, infatti, organizzato lo spazio in moduli tematici e moodboard per raccontare gli ultimi trend e i nuovi stili dell'abitare. All'interno un'offerta completa e "design a ogni costo" per tutti i tipi di clientela: arredobagno, rubinetteria, sanitari, ceramiche, pavimentazioni in legno e resine a cui si aggiungono elementi di arredo, tessuti, accessori, fragranze e oggettistica per la casa. Un "lab di tendenze", dove sperimentare facilmente stili diversi grazie alla consulenza di 3 addetti dello showroom e ai servizi di rendering dell'area bagno e di posa in opera. ■



Un concorso per il nuovo showroom HABIMAT INTERNO 83

Soluzioni di interior design a San Nicolò a Tordino (TE).

Un contest per valorizzare la creatività degli architetti e creare una rete di relazioni a cui far conoscere il nuovo showroom HABIMAT INTERNO 83 che affianca i 4 Punti Vendita BigMat con cui la famiglia Angelozzi è attiva in provincia di Teramo da oltre 30 anni. In occasione dell'inaugurazione della sala mostra di 400 mq è stato lanciato il concorso "Il bagno eclettico e funzionale in 7 mq", riservato agli architetti dell'Ordine di Teramo, chiamati a progettare un ambiente di piccole dimensioni ma pratico, e vinto dall'architetto Francesca Di Giannantonio con il progetto "Vedo, non vedo...ma c'è". «Abbiamo deciso di dare vita al concorso perché crediamo fortemente nel lavoro dei professionisti e nell'importanza che svolgono all'interno del processo di ristrutturazione e progettazione di una casa» spiega Alessandra Angelozzi, figlia dei titolari dello showroom, inaugurato per «garantire ai clienti del nostro storico Punto Vendita un servizio ancora più ampio che integri edilizia e interior design per una progettazione completa degli spazi della propria quotidianità». ■

Scopri il progetto vincitore nell'intervista all'architetto Francesca Di Giannantonio su www.habimat.it



Consigliano Archi UP!



Gli altri partner BigMat





DOVE I MATERIALI DIVENTANO DESIGN

I Punti Vendita di materiali edili BigMat
e gli Showroom d'interni HABIMAT
sono il punto di riferimento
per i professionisti nel settore della
costruzione e ristrutturazione.
Scopri la nostra rete su
bigmat.it e habimat.it

Seguici anche sui social



BigMat
HOME OF BUILDERS

HABIMAT
SHOWROOM D'INTERNI | by BigMat